



Bruno Alfonsi (BRAL) ha 55 anni ed è della Chiocciola, ma alla tenera età di 4 anni la sorte lo portò ad abitare in via San Pietro all'angolo con Tommaso Pendola e con le finestre proprio sopra la fontanina della Tartuca....

Ha studiato (?!?) al liceo Classico Piccolomini dove si è maturato nel 1969, in pari con gli anni ma non senza qualche apprensione.

La sua mamma si sentiva sempre ripetere dei professori la mitica frase “Questo ragazzo ce la potrebbe far bene se solo si applicasse, studiasse e stesse attento....”

Si è laureato in Scienze Naturali, ma nella vita non ha mai fatto il Naturalista.

Lavora alla Novartis, già Chiron, già Biocine, già Sclavo, nella quale azienda fa il dirigente anche se nessuno sa bene cosa diriga.

Nella Chiocciola ha ricoperto le cariche di Addetto ai protettori, Presidente della Sezione Piccoli ed Archivista...ma soprattutto da quasi vent'anni scrive il sonetto del Giro e (qualche volta) della Vittoria.

Non ha mai imparato a girare la bandiera nonostante si ostini a “monturarsi alfiere” in occasione della festa titolare.

In Piazza è entrato 7 od 8 volte ma sempre e soltanto nel “popolino”.

E' tra i fondatori del giornale “Affogasanti”, al quale ha poi sempre collaborato specializzandosi negli articoli patetici e “strappalacrime”.

Questo suo carattere patetico lo ha contraddistinto fin dalla gioventù, tant'è che tra i Goliardi senesi era noto come “Lacrima” per le sue famose “sbornie tristi”.

E' sul lavoro che conobbe il mitico Ghigo Giannelli del quale è divenuto discepolo e dal quale si è fatto erudire nell'arte del sonetto.

Si picca nel sostenere di essere rimasto uno dei pochi che scriva sonetti “veri”, seguendo le regole ed i canoni: in endecasillabi, quartine e terzine e rime uguali nelle quartine e terzine, bacciate, incatenate, alternate od incrociate senza quelle “scorciatoie” e semplificazioni che rendono più facile la vita ai sonettisti.

Si arrabbia moltissimo quando vede spacciati per sonetti componimenti poetici che tutto sono ma non sonetti alla “regola”.

Disegna e dipinge acquarelli per diletto, scrive anche racconti gialli e noir che nessuno ha



mai letto tranne che 4 amici assai intimi.